

Ca' Farsetti Lo sfioramento del Patto blocca lo straordinario ai dipendenti. Costalonga chiede di spostare le sedute. Interrogazione M5S

Niente segretarie, Consiglio anticipato al mattino

Il sindaco a Roma

Martedì **Orsoni** ha incontrato il ministro Del Rio, oggi parlerà con Patroni Griffi

VENEZIA — Consiglio comunale di mattina per far fronte all'orario «ridotto» dei dipendenti dopo lo sfioramento del Patto di stabilità. E' un'altra delle conseguenze immediate, che se non arriverà il decreto del governo «Salva Venezia», diventerà un'abitudine, almeno per tutto il 2014. Il primo è stato convocato il 27 gennaio, alle 9.30, ma non è escluso che se non ci fossero buone notizie da Roma, sarebbe anticipato con un'altra seduta straordinaria la settimana prima. La richiesta era già stata protocollata l'8 gennaio dal capogruppo di Fratelli d'Italia Sebastiano Costalonga che preso atto dello sfioramento del Patto e il rinvio dell'approvazione del decreto del governo aveva invitato gli altri partiti ad anticipare i consigli comunali alla mattina visto che i dipendenti devono astenersi dallo straordinario. Inevitabile quindi che alle 16.30-17 alla conclusione delle 7.12 ore giornaliere le segretarie timbravano e tornavano a casa, lasciando sguarniti gruppi e consigli rendendo lo svolgimento della seduta difficile se non impossibile. In un primo momento il presidente Roberto Turetta aveva preso tempo sperando nell'arrivo del decreto. Con Costalonga si erano schierati anche Giacomo

Guzzo del Movimento Federalisti Riformisti e l'Udc senza però riuscire a convincere i colleghi a cambiare le abitudini. Ieri però di fronte al perdurare della situazione di incertezza è arrivata la decisione di svolgere le sedute, così come le commissioni, alla mattina.

Non è escluso però che si possa ritornare presto all'antico, grazie alla firma del «Salva Venezia» su cui pare che anche l'ultimo consiglio dei ministri abbia discusso. Martedì il sindaco **Orsoni** ha incontrato il ministro degli Affari regionali Graziano del Rio, domani parlerà invece con il responsabile della Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi chiedendo l'accelerazione della firma al provvedimento, anche per stemperare i toni e la tensione che sta sempre più aumentando a Ca' Farsetti. Proprio ieri il Movimento Cinque Stelle ha presentato un'interrogazione in cui chiede di fare luce sulle sanzioni conseguenti allo sfioramento del Patto. «Lo stipendio dei dipendenti comunali resta appeso all'interpretazione di una norma da parte della Corte dei Conti, che però lo stesso sindaco afferma essere solo una delle interpretazioni possibili — dice il consigliere Gianluigi Placella —. Vogliamo conoscere anche le altre per capire se le decurtazioni di stipendio abbiano un reale fondamento, o se i dipendenti vengano usati come merce di scambio, nel tentativo di fare pressione sul governo perché vari il decreto».

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta Lunedì scorso in consiglio comunale (Vision)

